

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

Primo Piano Speciale News

di sabato 24 marzo 2012



GIUSEPPE MASCARO, UN GENTILUOMO DELLA POLITICA

L'ex senatore e consigliere regionale calabrese è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 86 anni. Il nostro profondo cordoglio si associa a quello di tanti altri amici e rappresentanti delle Istituzioni calabresi del presente e del passato.

Un altro gentiluomo della politica se ne va, Giuseppe Mascaro (1926-2012), protagonista di quella stagione di uomini e di politici che ha contraddistinto la nascita, in tempi difficili, della Regione Calabria. Democratico cristiano convinto, uomo e politico coerente che si mise al servizio delle genti di Calabria senza rincorrere malsane ambizioni personali, lottò con tenacia per l'affermazione dei suoi ideali. Fu sindaco di Rossano, importante centro della provincia di Cosenza, e consigliere regionale nelle prime tre legislature. Nel 1983 fu eletto al Senato della Repubblica. Fu uno dei più stretti collaboratori dell'allora leader calabrese Dc Dario Antoniozzi ed amico di Giorgio Liguori.

Nell'esprimere il nostro profondo cordoglio alla famiglia del senatore Mascaro, che si associa a quello di tanti altri amici e rappresentanti delle Istituzioni calabresi del presente e del passato, vogliamo ricordare quanto da lui detto poco più di tre anni fa sulla figura di Giorgio Liguori, in occasione del partecipato convegno "La politica vissuta come missione e servizio: Giorgio Liguori un esempio per i giovani", tenutosi a Montegiordano (Cs) con il patrocinio della Regione Calabria.

Mascaro intervenne soffermandosi su un aspetto rilevante dell'impegno politico di Liguori, quello di spostare l'«attenzione-interesse del partito e delle Istituzioni cosentine» sui Comuni dello Ionio, una delle zone più depresse della regione. «Giorgio faceva sentire la sua voce - disse Mascaro - e quando purtroppo non fu più tra noi la sua assenza fu un vuoto di grande rilevanza. Operò per lo sviluppo dell'Alto Ionio e della Sibaritide nell'epoca della vera ricostruzione, contribuendo non poco a farlo decollare nella nostra terra su vari settori. I problemi che lui affrontava cercava di risolverli coinvolgendo più soggetti senza alimentare posizioni preconcepite. Tanta strada abbiamo fatto anche grazie a lui ed oggi occorre passare ad una seconda fase, una fase che abbia come protagonisti i giovani. Ma i giovani sono spesso assenti, distanti dal dibattito politico-culturale e poco interessati alla gestione della cosa pubblica».

Fu proprio Mascaro a portare avanti la “voce” di Liguori nella Regione Calabria dopo la prematura e tragica morte di questi; una “voce” che si faceva interprete delle istanze soprattutto del ceto meno abbiente della sua terra. Mascaro divenne un valido punto di riferimento per molti democratici cristiani nella Sibaritide e nell’Alto Ionio ed ebbe il merito di coinvolgere nell’azione sociale e politica non pochi giovani, sui quali riponeva le sue speranze. Se per alcuni lustri gli ideali della Dc hanno continuato ad affermarsi nella Sibaritide e nell’Alto Ionio, lo si deve all’impegno di questo gentiluomo della politica, che ci lascia in un momento di grande crisi valoriale e non solo materiale, in cui la politica è sempre più orfana di suoi validi rappresentanti ed è sempre più arduo individuare politici capaci di operare per il bene comune.

Concludiamo questo nostro sentito ricordo del senatore Giuseppe Mascaro nel far nostre le parole del consigliere regionale Mario Maiolo: «Con la scomparsa del senatore Mascaro la Calabria perde un “signore” della politica. Ho avuto l'opportunità - ha detto Maiolo - di dialogare molte volte con il senatore Mascaro e ho sempre percepito una profondità, umana e spirituale, ancor prima che politica. Era sempre in ascolto e prodigo di consigli, così come di censure e differenziazioni. Il senatore Mascaro era un uomo libero e viveva la passione politica nel senso autentico del servizio militante per la ricerca del bene comune. Era un “regionalista” convinto quanto deluso del degrado odierno».

R. Lig. /

* * *